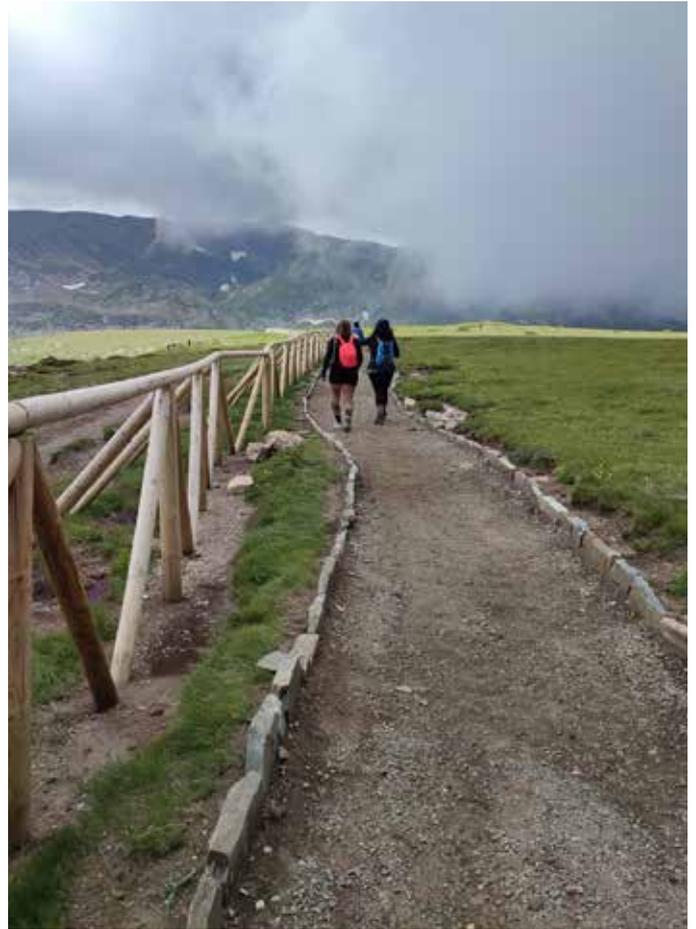

BULGARIA

Седем рилски езера, Sedem rilski ezera...

**una meraviglia nel cuore dei Balcani:
i sette laghi di Rila!**

**Il cuore della Bulgaria conserva un
tesoro paesaggistico e ambientale
di pregevole bellezza: i monti Rila.**





Come sette gemme che riflettono i colori del cielo, tra le sue cime sono distribuiti su più livelli - tra le meraviglie della natura - un gruppo di laghi di origine glaciale; autentici gioielli incastonati tra le montagne che sorgono a circa 100 km dalla capitale Sofia (nel NW della Bulgaria). L'altitudine di questi sette laghi varia tra i 2100 e i 2500 metri sul livello del mare e sono una delle attrattive principali di

tutto il paese e dell'area balcanica. Essi traggono la loro toponomastica dalle caratteristiche naturali e ambientali che li contraddistinguono: "Sülzata" (la lacrima), "Okoto" (l'occhio), "Bübreka" (il rene), "Bliznaka" (il gemello), "Trilistnika" (il trifoglio), "Ribnoto Ezero" (lago pesce), "Dolnoto Ezero" (lago inferiore). Queste sono le attrazioni naturali più famose del paese, situati nella parte settentrionale della catena montuosa del Rila e formatisi in seguito a processi di fusione dei ghiacci. I monti Rila sono abbastanza facili da raggiungere e relativamente semplici da percorrere.

Il periodo migliore è l'estate perché durante le stagioni più fredde l'acqua ghiaccia fino a raggiungere i due metri di spessore.

Raggiunto il piccolo villaggio di Spareva Banya, l'ultima località ai piedi del massiccio, c'è la base di partenza di una seggiovia. Si sale su un sedile a due posti e in meno di mezz'ora si viene accolti tra i profumi intensi dei boschi di abete, di larici e di betulle e dal silenzio assoluto che si rincorre in ogni angolo della foresta e si raggiunge finalmente il Rifugio, base di partenza per tutte le escursioni in quota: e poi... benvenuti in paradiso!

Da quassù, basta volgere lo sguardo a 360° per rimanere estasiati dalla bellezza offerta dai panorami mozzafiato e dai

paesaggi che si rincorrono di orizzonte in orizzonte; qui l'aria è limpida e cristallina, la natura meravigliosa delle montagne circostanti rende i panorami mutevoli ad ogni passo compiuto. Dal rifugio, che qui chiamano capanna, ci sono due diverse opzioni per compiere un'escursione diretta a scoprire scoprire la bellezza dei sette laghi: una (a sinistra del cartello) che per breve discesa conduce solo a vedere un lago e torna-

dopo passo, e dopo aver superato il primo ostacolo, diventa più facile camminare in quota. Il "Lago Inferiore" che si vede laggiù in fondo sulla sinistra è, come ovvio dal nome, il più basso di tutti i sette laghi di Rila, il che significa che raccoglie l'acqua da tutti gli altri, attraverso numerosi corsi d'acqua e cascate che, incanalate secondo naturali ruscelli di deflusso, ne alimentano le acque del lago.



re al rifugio; l'altro percorso (alla destra del cartello ingiallito, porta in salita), arranca per una serie di gradoni sistemati con listelli in pietra (ardesia, calcare) mentre il resto del sentiero, appena guadagnati quota, si addolcisce divenendo subito dopo pianeggiante.

La vegetazione scompare quasi del tutto, se non per la presenza di sporadiche macchie di pino mugo, di erbe officinali, di cespugli di timo e qualche singolo esemplare di orchidea selvatica. Passo dopo passo si gode della vista sulla destra del profilo di creste rocciose che ondeggiavano nel cielo azzurro, mentre sulla sinistra la balaustra di una comoda palizzata realizzata con palificazioni in legno, consente di poter ammirare splendide vedute panoramiche lungo il sentiero da cui già s'intravedono, laggiù in fondo, i due specchi lacustri che riflettono le cime circostanti come in un anfiteatro naturale (simili per paesaggi a qualche nostra montagna dell'Appennino): quello più in basso, sulla sinistra è "Okoto" (l'Occhio), un autentico paradiso per gli appassionati di fotografia. Potrebbe sembrare difficile l'aver superato il primo tratto in ascesa perché il primo crinale, a vista d'occhio, sembra essere davvero molto ripido ma, guadagnando quota passo

Dal primo lago la vista è mozzafiato e sotto di noi lo specchio d'acqua di origine glaciale riflette le montagne innevate.

Si prosegue grazie anche alle poche rocce segnate con tratti di colore giallo che si susseguono ad una segnaletica che riflette i colori nazionali della bandiera bulgara (bianco, verde e rosso) che ritroviamo percorrendo salite che arrancano tra pietre (spesso) pericolanti e ruscelletti, fango e fino a tarda primavera neve sciolta.

Molti tratti sono in salita, intervallati da piacevoli saliscendi mentre altri, invece, scendono per poche decine di metri. Giunti in quota, presso un bivio si prende (percorrendo alcuni metri su una passerella in legno che supera un breve guado) a destra e in pochi minuti si raggiungono le sponde dello specchio lacustre che, sicuramente, si aggiudica la medaglia d'oro per essere il più bello: il "Bübreka" (il rene), il primo lago che si vede da vicino, nel senso che si riescono a sfiorare le sponde e toccare la superficie delle acque; si chiama il "rene" per la sua particolare forma simile all'organo vitale e camminando per un tratto lungo le sue rive dai crinali circostanti si possono scorgere, in lontananza e a quote più basse, il lago inferiore, il lago dei pesci e il trifoglio.



Il "Kidney Lake" (altro appellativo con cui si indica il rene) presenta le rive che si dividono in due parti ben distinte; dal lato occidentale sono più ripide, con conoidi di deiezione, residui di ghiacciaio e pareti rocciose che sprofondano direttamente nelle acque, mentre sulla sponda orientale, laddove scorre il sentiero, è possibile toccare le acque e percepirne la temperatura, oltretutto scorgere particolari specie ittiche che vivono solo in questi fondali. Questo lago è famoso nel mondo dell'escursionismo dei paesi dell'Est, molto è dovuto alla popolarità della sua toponomastica, altro perché qui, lungo le sue sponde, convergono i due possibili percorsi che ruotano intorno ai laghi.

Quindi, raggiungendo questo punto dell'escursione, spesso ci si trova di fronte a un dilemma: compiere una piccola svolta, continuare a camminare e tornare al rifugio e alla seggiovia, oppure superare un altro ostacolo e raggiungere, per un impervio sentiero che sale per ripidi tornanti, i due specchi lacustri superiori (non visibili dal basso) della "Sülzata" (la lacrima), e dell'Okoto (l'occhio).

Siccome il meteo, in queste aree geografiche dell'Europa orientale, può subire, improvvisamente, mutevoli cambiamenti per il sopraggiungere di una tempesta, salire con queste condizioni di tempo è proibitivo anche per gli escursionisti più esperti; per cui è consigliabile compiere il famoso "giro" dei 7 laghi in condizioni meteo favorevoli.

Siamo sul crinale del "rene" e si decide per la via del ritorno e quale pista prendere per proseguire il circuito.

I "Sette laghi di Rila" fanno parte del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, e tra le curiosità che li circondano, oltre alla loro bellezza e particolarità, vengono considerati "sacri" per la "Fratellanza bianca" fondata dal Maestro Petar Danov (col nome spirituale Benisa Duno) e richiamano ogni anno, dal 20 al 23 agosto, seguaci di tutto il mondo che danzano ripetu-





tamente in cerchio, seguendo i ritmi e la direzione del sole; il suo insegnamento spirituale è a tutt'oggi molto seguito e venerato.

Per il rientro, in base alle condizioni meteo in quota, consigliamo di prendere la seconda via, passando accanto al Twin, si vede il Trefoil da vicino, e dopo aver superato il Fish Lakes e il rifugio "Seven lakes", si ritorna nuovamente al rifugio di "Rila lakes", e da lì, dopo una piacevole sosta presso il rifugio/capanna ove è possibile gustare squisite pietanze della cucina tipica locale bulgara e, se fuori è tempesta, trovar sollievo riscaldandosi davanti al grande camino sempre acceso. L'avventura sul gioiello dei monti Rila termina riprendendo nuovamente la seggiovia per il rientro.

Per chi dovesse trovarsi a trascorrere qualche giorno in Bulgaria i "Sette Laghi di Rila" meritano una visita, da non perdere assolutamente, perché offrono l'opportunità di vivere in profondità tutte le peculiarità di questo piccolo angolo di paradiso montano nel cuore dell'Europa.

I laghi sono come gemme ben incastrate nella catena dei monti Rila, sono come quei particolari tesori, custoditi quasi in segreto, tenuti quasi nascosti al pubblico degli escursionisti, degli amanti della montagna e degli appassionati di fotografia naturalistica. Sono solo questi che hanno il coraggio di percorrere l'intero percorso ed il piacere di vedere tutti gli specchi lacustri.

Il fatto che queste gemme esistono da migliaia di anni dimostra che la natura, qui come altrove, è potente ed ha ancora molto da insegnarci!

text Andrea Perciato

ph Maria Rita Liliano e Andrea Perciato

*Andrea Perciato autore, travel blogger
e guida AIGAE professionista*



sette laghi di Rila in Bulgaria © *Maria Grazia Comini*